

Alliance for children on the move: Standard Operating Procedures for Guardians



Modulo formativo

Formazione, supporto e supervisione dei tutori volontari per promuovere e proteggere i diritti dei minorenni stranieri non accompagnati

Workpackage: WP 2: Development of guardians' capacity building methodology

Autori:	DCI, ICH, UNic, KSU
Status:	finale
Data:	25.09.2019
Version:	1.6.ITA
Classificazione:	pubblico

Profilo del progetto ASOP4G

Grant Agreement No.: 764244

Acronimo:	ASOP4G
Titolo:	Alliance for Children on the move: Standard Operating Procedures for Guardians
Data di inizio:	08/01/2018
Durata:	24 mesi

Partners

 Institute of Child Health Department of Mental Health and Social Welfare	Institute of Child Health - Department of Mental Health and Social Welfare, Coordinator	Grecia
 UNIVERSITY of NICOSIA	University of Nicosia	Cipro
 KAZIMIERAS SIMONAVIČIUS UNIVERSITY	Kazimieras Simonavičius University	Lituania
 DEFENCE FOR CHILDREN INTERNATIONAL ITALIA	Defence for Children International-Italia	Italia

Questo documento è stato co-finanziato dal programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea (2014-2020).

Il contenuto di questo documento rappresenta le opinioni degli autori ed è loro completa responsabilità. L'Unione Europea non accetta nessuna responsabilità per l'eventuale utilizzo delle informazioni qui contenute.

Sommario

Identificazione	4
Introduzione	4
Approccio concettuale.....	5
Obiettivi formativi	5
Formatori e corsisti.....	6
Metodologia	7
Descrizione delle unità e dei contenuti delle sessioni formative.....	10
<u>UNITA' A</u> : I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come sistema multidisciplinare e olistico per valutare e promuovere il superiore interesse del minorenni – giorno 1.....	10
<u>UNITA' B</u> : La tutela volontaria nel contesto – principali elementi per comprendere come si definisce l'istituto in relazione al fenomeno migratorio e alla peculiare situazione di minorenni stranieri non accompagnati – giorno 2.....	12
<u>UNITA' C</u> : Legislazione e standard – supportare la valutazione e la determinazione del superiore interesse del minorenni nell'ambito del sistema di accoglienza nazionale e degli attori che vi operano – giorno 3.....	14
Valutazione.....	16

Identificazione

Questo modulo formativo è stato sviluppato nel contesto del progetto “Alliance for Children on the move: Standard Operating Procedures for Guardians” [REC-764244-ASOP4G] co-finanziato dal programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell’Unione Europea. Nello specifico, la deliverable D2.3 è parte del secondo work package (WP2) di progetto “Development of guardian’s capacity building methodology” (Annex 1 del Grant Agreement).

Introduzione

Ogni minorenne privato delle cure genitoriali ha il diritto ad essere supportato da un tutore. Il tutore è ufficialmente nominato dalle autorità ed istituzioni competenti e ha il mandato di assicurare il generale benessere del minorenne, di salvaguardarne il suo superiore interesse, di esercitare la rappresentanza legale e integrare la limitata capacità giuridica del minorenne¹. Inoltre, secondo il Comitato ONU sui Diritti dell’Infanzia, il tutore *“dovrebbe avere le competenze necessarie in merito alla cura del bambino, per garantire che il suo interesse superiore sia salvaguardato e che i bisogni di carattere legale, sociale, sanitario, psicologico, materiale ed educativo siano adeguatamente soddisfatti tramite, tra gli altri, lo stesso tutore, che agirebbe come anello di congiunzione tra il bambino e le agenzie o gli individui specializzati che assicurano costantemente al bambino le cure necessarie.”*² E’ significativo il fatto che in ogni paese il sistema di tutela sia parte del sistema di protezione dell’infanzia. Allo stesso tempo, l’implementazione della tutela si diversifica nei vari stati europei se non addirittura all’interno di uno stesso stato.

In base alla Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo, tutti i minorenni senza distinzione godono dei diritti sanciti dalla Convenzione. Inoltre, tutti i minorenni privati delle cure genitoriali *“hanno diritto allo stesso livello di protezione, a prescindere dall’età, dalla condizione di migrante (cioè cittadino dell’UE, migrante legalmente residente, richiedente asilo o in situazione irregolare), dalla nazionalità, dal sesso, dall’origine etnica o da qualsiasi altro motivo di discriminazione elencato all’articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell’UE.”*³ *“Il principio di non discriminazione impone inoltre di garantire pari protezione a tutti i minori presenti nel territorio dello Stato, a prescindere dal luogo di residenza”*⁴. Ciononostante, la situazione dei minorenni non accompagnati rifugiati e migranti viene primariamente definita in base allo status di migranti.

Nel contesto del progetto “Alliance for Children on the Move: Standard Operating Procedures for Guardians - ASOP4G” realizzato in Grecia, Italia, Cipro e Lituania, il WP 2 si pone i seguenti obiettivi:

- *Sviluppare un toolkit nazionale per rilanciare le capacità dei tutori e rinforzare il loro ruolo tenendo in considerazione i bisogni di ragazzi e tutori, per salvaguardare il superiore interesse del minorenne in maniera efficace (il toolkit*

¹ FRA (2015) Tutela dei minori privati delle cure genitoriali: un manuale per rafforzare i sistemi di tutela destinati a provvedere ai bisogni specifici dei minori vittime della tratta di esseri umani

² Comitato ONU sui Diritti dell’Infanzia (2005), Commento Generale n. 6, Trattamento dei bambini separati dalle proprie famiglie e non accompagnati, fuori dal loro paese d’origine, CRC/GC/2005/6, 3 giugno 2005

³ FRA (2015) Tutela dei minori privati delle cure genitoriali: un manuale per rafforzare i sistemi di tutela destinati a provvedere ai bisogni specifici dei minori vittime della tratta di esseri umani, pp.28-29

⁴ Ibid., p.29

comprende: Manuale sulle procedure operative per tutori, protocollo di collaborazione transnazionale, indice legale, modulo formativo e manuale per formatori)

- *Valutare il toolkit prodotto e la metodologia di formazione*

A questo scopo, ogni organizzazione partner ha svolto una valutazione dei bisogni di tutori e minorenni, per poter avere una visione aggiornata e pratica sulla tutela in ogni paese (attività 2; WP2). Sulla base dei risultati delle valutazioni dei bisogni (Report; Deliverable D2.1), della precedente esperienza delle organizzazioni partner, delle opinioni dei minorenni e di esperti e delle pubblicazioni già disponibili, è stato elaborato un modulo formativo composto da diverse sessioni da adattare al contesto della tutela nei diversi paesi coinvolti nel progetto. La formazione è stata valutata dai partecipanti ai corsi nei quattro paesi.

Approccio concettuale

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia costituisce il principale riferimento per 1) il corso di formazione in generale e 2) il ruolo del tutore unitamente alle linee guida fornite. La Convenzione è il mezzo per esplorare e valutare i diritti ed i bisogni specifici delle persone minorenni e, allo stesso tempo, analizzare un ampio spettro di questioni legate all'infanzia e all'adolescenza. Il ruolo del tutore è esaminato attraverso i principi generali della Convenzione, che costituiscono il nucleo centrale degli standard sulla tutela e corrispondono alla missione ultima della tutela, ossia salvaguardare il superiore interesse del minorenne⁵.

I 10 standard di riferimento per tutori rappresentano un modo efficace per connettere i principi dei diritti dell'infanzia alle principali funzioni che il tutore dovrebbe essere in grado di svolgere. Essi rappresentano anche una mappa o un quadro di riferimento semplice ma efficace che aiuta il tutore a promuovere il superiore interesse del minorenne e ad assicurare che i suoi diritti siano riconosciuti e protetti. La formazione introduce i 10 standard per tutori come riferimento alle quattro dimensioni del ruolo del tutore⁶, ossia: questioni procedurali/legali; aspetti psicosociali; mediazione culturale; coordinamento e rinvio tra servizi e attori della rete⁷.

Obiettivi formativi

La formazione mira a rafforzare le capacità dei tutori in termini di conoscenze e competenze per meglio garantire il superiore interesse e il generale benessere dei minorenni. Essa intende promuovere un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle funzioni del tutore, fornendo ai corsisti la possibilità di famigliarizzare con il contesto dei minorenni stranieri non accompagnati, i bisogni specifici dei minorenni coinvolti nei processi migratori e la mediazione culturale. L'obiettivo generale della formazione è quello di fornire a tutori e aspiranti tutori informazioni rilevanti e una serie di elementi multidisciplinari integrati per rinforzare le

⁵ Si veda anche "Corso formativo e di orientamento sulla tutela volontaria di minorenni stranieri non accompagnati" (DCI Italy). Disponibile qui: <http://www.defenceforchildren.it/risorse/pubblicazioni/152-safeguard-modulo-formativo.html> e il modulo formativo del Progetto ELUCE. Disponibile qui: http://www.defenceforchildren.it/files/DCI_-_Eluce_Sicily_2018_Pagine.compressed.pdf (DCI Italia).

⁶ Si veda il progetto finanziato dall'Unione Europea "Closing a Protection Gap". Disponibile qui: <http://www.corestandardsforguardians.com>

⁷ Si veda nota a piè di pagina 5.

loro conoscenze e capacità di promuovere e supportare il superiore interesse del minore non accompagnato.

Il modulo formativo internazionale è stato sviluppato per supportare i tutori nel comprendere il proprio ruolo e i propri doveri di rappresentanza dei minorenni non accompagnati e di tutela dei loro diritti. Il corso di formazione è articolato in tre unità tematiche che approfondiscono questioni relative a 1) il minore 2) il tutore e 3) la relazione tra di essi. Queste unità consistono di diverse sessioni interrelate che si integrano a vicenda. Questa formazione è concepita come una fase preliminare di un processo di formazione continua che dovrebbe supportare il tutore nello svolgimento delle sue funzioni.

Le sessioni formative presentate nel capitolo che segue (si veda la Descrizione delle unità e dei contenuti delle sessioni formative) sono utilizzate per affrontare nove dimensioni specifiche:

1. **Definizione di un contesto teorico di riferimento** basato sulla CRC relativo ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a questioni legate alla cura e protezione dei minorenni in accordo con i compiti specifici che il tutore è chiamato ad assolvere;
2. **Comprensione del ruolo del tutore**, del suo mandato e responsabilità;
3. **Descrizione delle procedure operative standard** fornendo ai corsisti un orientamento sulla portata del loro mandato, sulla gestione e possibile soluzione di casi specifici;
4. **Presentazione del contesto normativo nazionale** relativo all'accoglienza, alla migrazione e alla protezione internazionale;
5. **Mappatura dei servizi, delle organizzazioni e delle altre agenzie** a livello nazionale e delle rispettive responsabilità riguardo ai minorenni stranieri non accompagnati;
6. **Identificazione di bisogni psicosociali** del minore;
7. **Sviluppo di una relazione basata sulla fiducia** con il minore;
8. **Familiarizzazione e pratica di strumenti** che supportano l'azione del tutore
9. **Comprensione del contesto migratorio** in termini di aumento della consapevolezza sulle difficoltà del viaggio, sulle ragioni che spingono a partire e sulla situazione che i minorenni incontrano nei paesi di accoglienza, incluse le dimensioni culturali nella comunicazione tra tutore e minore.

Formatori e corsisti

I formatori delle sessioni del modulo formativo sono in primo luogo i coordinatori e ricercatori locali di progetto. Il team di formazione deve includere formatori con specifico expertise su tematiche particolari quali questioni psicosociali, mediazione culturale, questioni legali e sistema nazionale di riferimento. Nel corso della formazione intervengono anche tutori esperti per condividere le loro esperienze e fornire orientamenti sulla gestione della tutela e sulle procedure da svolgere.

Per quanto riguarda i corsisti, ogni gruppo dovrebbe essere costituito da 20-25 partecipanti per paese che dovrebbero essere selezionati in base alla rilevanza della loro esperienza professionale o in base all'intenzione di assolvere il compito di tutore (in base alle specificità del paese). Il corso di formazione è stato concepito per operatori o volontari che lavorano o intendono lavorare con minorenni ed in particolare svolgere il ruolo di tutori volontari di minorenni stranieri non accompagnati. In ogni paese partner, vi sono differenze relativamente all'identità professionale del tutore: in Grecia, i tutori provengono da diversi contesti professionali (settore sociale, legale ed umanitario), in Italia i tutori di minorenni stranieri non accompagnati sono volontari (quindi non operatori, ma cittadini selezionati e formati dai Garanti Regionali Infanzia, come prescritto dalla Legge 47/2017), a Cipro essi sono assistenti sociali nominati dal servizio nazionale di welfare sociale mentre in Lituania i tutori sono assistenti sociali.

Metodologia

Obiettivo generale del corso di formazione è quello di fornire un contesto strutturato di riferimento composto da conoscenze teoriche e capacità pratiche basate su standard e linee guida internazionali e nazionali. La progettazione e implementazione della formazione si basano su un approccio di reciprocità che consente ai partecipanti di essere coinvolti in maniera attiva e che promuove l'interconnessione tra questioni multidisciplinari.

Le sessioni formative si svolgono attraverso presentazioni, discussioni ed esercizi. Uno o due attori-chiave agiscono come facilitatori del processo formativo ed assicurando che la formazione si svolga in maniera fluida, i contenuti formativi siano veicolati con successo, gli argomenti di analisi siano compresi, i corsisti siano coinvolti attraverso l'ausilio di strumenti visuali (materiali formativi descritti oltre), si verifichi una positiva interazione tra formatori e corsisti attraverso la condivisione di conoscenze ed esperienze pregresse. Ogni modulo dovrebbe essere realizzato e supportato da un esperto del settore professionale ed area di expertise appropriati, quali ad esempio avvocato, psicologo, mediatore culturale/interprete.

La formazione dovrebbe essere predisposta in maniera tale da permettere l'interazione del gruppo e da favorire il processo formativo, assicurando il grado massimo di partecipazione di tutti i 20/25 partecipanti (ad esempio disponendo le sedie in cerchio, quadrato o a ferro di cavallo).

I facilitatori possono utilizzare una lavagna a fogli mobili per rendere maggiormente efficace una presentazione o discussione e tenere traccia di tutti gli elementi rilevanti che riassumono i pensieri e le riflessioni emerse durante la formazione. Il *role-playing* può occasionalmente facilitare concetti chiave da veicolare. Vengono anticipati casi-studio per permettere ai partecipanti di familiarizzare con situazioni reali che potrebbero incontrare.

I materiali da utilizzare nel corso delle tre unità sono:

- Materiali visuali/elettronici (presentazioni ppt)
- Strumentazione tecnica (PC e proiettore)
- Materiale cartaceo (programma di formazione, lista dei partecipanti, questionari di valutazione, casi studio, volantino del progetto e dispense con i materiali formativi)
- Altri materiali (lavagna a fogli mobili, carta, pennarelli)

Nel corso di ogni sessione, vanno fornite le informazioni necessarie a copertura dell'argomento, assieme ad una proposta di attività e note sulla discussione da parte dei facilitatori per assistere i partecipanti. I facilitatori forniscono ai partecipanti linee guida e feedback sulle attività, assieme a suggerimenti per ulteriori letture.

Struttura, contenuto e loro adattabilità

Il modulo formativo si articola in tre giornate, ognuna delle quali si basa su un contesto tematico differente: minorenni stranieri non accompagnati, tutori e relazione tra di essi. Ogni giornata di formazione è articolata in una serie di sessioni su argomenti diversi per un totale di otto ore, incluse pause caffè e pausa pranzo. Ciononostante, ogni partner può adattare la sequenza e la distribuzione delle diverse sessioni in base alla disponibilità dei partecipanti, considerando un totale di 24 ore di formazione e la copertura di tutte le sessioni previste. Sebbene le informazioni di base vadano presentate sulla base di standard comuni sulla formazione e sulle funzioni dei tutori nei quattro paesi, l'analisi e il tempo dedicato ad ogni sessione o particolare argomento possono variare in base alle specificità del paese (per esempio, in base al diverso livello di esperienza professionale ed esperienza, disponibilità dei partecipanti). Inoltre, il modulo formativo deve essere adattato da ogni partner in base alle specificità del contesto nazionale: legislazione, procedure, sistema di riferimento. Ogni partner deve garantire una coerenza generale al processo di *capacity-building* transnazionale comune, ed allo stesso tempo tenere in conto le specificità del proprio paese e *target group*. Sebbene la formazione debba seguire un orientamento partecipatorio e pratico, i metodi utilizzati nel corso del processo di formazione possono variare da paese a paese per adeguarsi al background dei corsisti.

Di seguito presentiamo le unità tematiche così come sono state adattate al contesto italiano, in considerazione del fatto che nel contesto italiano i tutori sono cittadini volontari, i quali spesso si avvicinano alla tutela non avendo conoscenze pregresse né in ambito giuridico né rispetto al contesto migratorio. Dopo varie sperimentazioni, il laboratorio formativo presenta i vari argomenti a partire da un inquadramento generale teorico più volte ripreso e approfondito e legato agli aspetti pratici, con un continuo alternarsi e richiamarsi tra concetti legali, psico-sociali e di mediazione culturale.

Le giornate formative sono articolate in tre unità così suddivise 1) diritti dell'Infanzia 2) tutela volontaria e 3) legislazione e standard, che riprendono le tematiche relative a minorenne, tutore e relazione tra minorenne e tutore in maniera sistemica e integrata.

Incontri di formazione continua

Nel quadro del progetto ASOP4G, si terranno laboratori di formazione continua con cadenza mensile, per sette mesi, per ogni gruppo di corsisti che ha già partecipato al corso di formazione di base di tre giorni. Questi incontri devono avere la durata di 3 ore e includere una parte di conoscenza teorica su argomenti particolari e una parte di discussione sui casi pratici specifici che i tutori si trovano ad affrontare. Queste sessioni dovrebbero dare ai partecipanti l'opportunità di comprendere meglio questioni specifiche e di discutere le difficoltà che vivono. Gli argomenti da affrontare includono, indicativamente, questioni legate alla protezione dell'infanzia (per esempio tratta e abuso), al trauma e a come operare con minorenni con bisogni specifici (per esempio traumatizzati, con disturbi psicologici/psichiatrici, con problematiche legate alla giustizia). Gli altri argomenti dovrebbero essere concordati con i facilitatori nazionali e con ogni gruppo di corsisti per poter rispondere ai bisogni del gruppo, così come emergono

durante la pratica quotidiana, come ad esempio questioni legate all'educazione, ad aspetti legali e prevenzione del *burn-out*.

Descrizione delle unità e dei contenuti delle sessioni formative

Al momento di accedere all'aula, allo spazio dove si svolge la formazione, ogni corsista dovrà compilare la lista dei partecipanti. Materiali necessari: lista dei partecipanti con indicazione di nome, cognome, email e telefono, due penne.

UNITA' A: I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come sistema multidisciplinare e olistico per valutare e promuovere il superiore interesse del minore – giorno 1

All'apertura della prima giornata di formazione, tutti i partecipanti sono incoraggiati a presentarsi (attraverso un esercizio biografico sulla propria infanzia e adolescenza, che viene riproposto in versione ridotta nelle altre giornate di formazione, 45-50 min.). Materiali: post it, penne, lavagna a fogli mobili, pennarelli.

Vengono descritti gli obiettivi del laboratorio e del percorso formativo (20 min.). A seguire, vengono presentati gli argomenti della giornata (10 min.). I partecipanti avranno già a disposizione il programma della formazione, in ogni caso i vari argomenti dovrebbero essere brevemente presentati. Materiali da usare: lavagna a fogli mobili, pennarelli.

Questa Unità comprende quattro moduli incentrati sugli argomenti legati ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in relazione all'istituto della tutela volontaria. Durante la prima sessione, vengono presentati i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in relazione alla tutela e ai diritti specifici che corrispondono ai bisogni dei minorenni. Secondariamente, viene introdotto l'istituto e il ruolo del tutore e la relazione tra tutore e minorenne. A seguire, viene presentata la CRC nel contesto normativo internazionale. La giornata si conclude con la presentazione degli standard internazionali di riferimento sulla tutela di minorenni stranieri non accompagnati e discussione finale.

Sessione 1: i diritti dell'infanzia come sistema olistico per valutare e promuovere il superiore interesse del minorenne

Obiettivi formativi

Partecipando a questa sessione formativa, i corsisti dovrebbero essere in grado di:

- a) Riconoscere le differenze principali tra un approccio basato sui bisogni e un approccio basato sui diritti
- b) Comprendere i principi e le disposizioni della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo quale mappa sistemica e multidisciplinare per valutare, pianificare e promuovere il superiore interesse del minorenne

Sessione 1: i diritti dell'infanzia come sistema olistico per valutare e promuovere il superiore interesse del minore		Durata indicativa: 1 ora
Argomento 1	Introduzione alla Convenzione sui Diritti del Fanciullo e ai principi fondamentali	
Argomento 2	Bisogni e diritti dei minorenni: rafforzare i minorenni nel comprendere i propri bisogni ed emancipare i bisogni in diritti	

Sessione 2: Introduzione alla tutela e alla relazione tra tutore e minorenne

Obiettivi formativi

Partecipando a questa sessione formativa, i corsisti dovrebbero essere in grado di:

- a) Comprendere quali sono le principali caratteristiche dell'istituto della tutela volontaria e il ruolo del tutore
- b) Comprendere problemi, capacità e competenze da mettere in atto nella relazione con il ragazzo

Sessione 2: Introduzione alla tutela e alla relazione tra tutore e minorenne		Durata indicativa: 1 ora
Argomento 1	Cos'è la tutela: introduzione all'istituto e al ruolo del tutore	
Argomento 2	La relazione tra tutore e ragazzo: problemi, capacità e competenze	

Sessione 3: La Convenzione ONU come sistema per orientare il tutore e la sua azione

Obiettivi formativi

Partecipando a questa sessione formativa, i corsisti dovrebbero essere in grado di:

- a) Comprendere come la CRC possa essere utilizzata quale riferimento comprensivo per leggere il contesto del ragazzo, identificare i principali stakeholder e attori, lavorare verso una risposta integrata, coordinata e pianificata

Sessione 3: La Convenzione ONU come sistema per orientare il tutore e la sua azione		Durata indicativa: 1,5 ora
Argomento 1	La CRC come mappa per assicurare il benessere e la protezione del minorenne in relazione alla tutela	
Argomento 2	Esercizio di gruppo su un caso-studio, report e discussione in plenaria	

Sessione 4: Convenzione ONU, sistema internazionale e minorenni stranieri non accompagnati

Obiettivi formativi

Partecipando a questa sessione formativa, i corsisti dovrebbero essere in grado di:

- a) Comprendere la collocazione della CRC nel contesto giuridico internazionale
- b) Conoscere e comprendere i principi della Convenzione in relazione al fenomeno migratorio
- c) Conoscere, comprendere e saper applicare gli standard internazionali sulla tutela

Sessione 4: Convenzione ONU, sistema internazionale e minorenni stranieri non accompagnati		Durata indicativa: 1,5 ora
Argomento 1	La CRC nel sistema internazionale	
Argomento 2	I principi della CRC e i minorenni stranieri non accompagnati: standard internazionali sulla tutela	

UNITA' B: La tutela volontaria nel contesto – principali elementi per comprendere come si definisce l'istituto in relazione al fenomeno migratorio e alla peculiare situazione di minorenni stranieri non accompagnati – giorno 2

Il secondo giorno di formazione comprende quattro sessioni incentrate su argomenti relativi al fenomeno migratorio e alla particolare situazione dei minorenni stranieri non accompagnati. Durante la prima sessione, viene presentato il ruolo del tutore nel contesto della tutela volontaria, grazie anche alla testimonianza diretta di tutori esperti. Secondariamente, viene presentato il ciclo migratorio unitamente a dati demografici e di altro genere relativi ai minorenni stranieri non accompagnati, assieme alla definizione di termini chiave, l'importanza della tutela quale fattore essenziale nelle politiche di protezione dell'infanzia e della promozione del superiore interesse dei minorenni. A seguire, si analizza la questione migratoria in termini di contesto, dinamiche e scenari di gestione, si presenta brevemente il contesto legale nazionale, per quanto riguarda questioni legate alla migrazione (registrazione, accoglienza, ricongiungimento familiare) e alla protezione internazionale (applicazione e garanzie, diritti). La terza sessione si concentra sulla relazione tra tutore e minorenne, presentando alcuni elementi chiave, approfonditi con un esercizio di gruppo. La giornata si chiude con l'analisi dei fattori di vulnerabilità, le sfide chiave nelle vite dei ragazzi dovute al viaggio, le risorse e la resilienza.

Sessione 5: il ruolo del tutore

Obiettivi formativi

Partecipando a questa sessione formativa, i corsisti dovrebbero essere in grado di:

- a) Realizzare quale sia il ruolo del tutore

- b) Comprendere il suo ruolo come persona chiave nell'assicurare il superiore interesse e i diritti del minore
- c) Identificare come relazionarsi agli elementi legislativi e procedurali che potrebbero influenzare la valutazione e determinazione del superiore interesse del minore

Sessione 5: Il ruolo del tutore		Durata indicativa: 2 ore
Argomento 1	Minorenni privati delle cure genitoriali e cittadinanza attiva	
Argomento 2	La tutela nella pratica (tutore attivo che condivide la sua esperienza)	

Sessione 6: Minorenni stranieri non accompagnati e ciclo migratorio

Obiettivi formativi

Partecipando a questa sessione formativa, i corsisti dovrebbero essere in grado di:

- a) Comprendere la complessità del fenomeno migratorio identificandone i fattori di attrazione e di spinta (*push and pull factors*)
- b) Comprendere quali sono le principali caratteristiche delle esperienze dei minorenni stranieri non accompagnati
- c) Comprendere l'importanza e le potenzialità del ruolo del tutore nella peculiare situazione dei minorenni stranieri non accompagnati
- d) Conoscere i principali strumenti e misure giuridiche rilevanti per i minorenni stranieri non accompagnati
- e) Comprendere le principali variabili che potrebbero definire la situazione e lo status del minore e le sue prospettive nel tempo

Sessione 6: Minorenni stranieri non accompagnati e ciclo migratorio		Durata indicativa: 2 ore
Argomento 1	Minorenni stranieri non accompagnati: ciclo migratorio, <i>push/pull factors</i> , profili e dati	
Argomento 2	Chi è il minore straniero non accompagnato dal punto di vista giuridico: status e permessi di soggiorno – protezione internazionale	

Sessione 7: la relazione del tutore con minorenni che vengono da lontano: elementi chiave

Obiettivi formativi

Partecipando a questa sessione formativa, i corsisti dovrebbero essere in grado di:

- a) Identificare gli elementi interconnessi che devono essere tenuti in considerazione per e con il minore per garantirne la protezione e uno sviluppo fisico e psicosociale appropriato

- b) Comprendere le diverse dimensioni necessarie a sviluppare una mediazione culturale appropriata tra il contesto attuale del minorenni, la cultura di origine e la sua storia personale
- c) identificare elementi e variabili che determinano vulnerabilità, quali ad esempio rischio (trauma, abuso e negligenza, tratta, abuso di sostanze) e resilienza, nella migrazione minorile

Sessione 7: la relazione del tutore con minorenni che vengono da lontano: elementi chiave		Durata indicativa: 3 ore
Argomento 1	Lo sviluppo nell'adolescenza: di cosa deve essere consapevole un tutore	
Argomento 2	Valutare i bisogni psicosociali dei minorenni non accompagnati – mediazione interculturale (con esercizio di gruppo sulla mappa CRC)	

Sessione 8: Vulnerabilità, risorse e resilienza

Obiettivi formativi

Partecipando a questa sessione formativa, i corsisti dovrebbero essere in grado di:

- a) Comunicare in maniera appropriata con il minorenni e stabilire una relazione sana agendo a supporto del ragazzo, senza danneggiarlo o discriminarlo, rimanendo neutrale e rafforzando la resilienza e promuovendo la partecipazione del minorenni
- b) Riconoscere le proprie percezioni e come queste possano influenzare la propria azione o attitudine
- c) Comprendere le principali determinanti e condizioni che permettono un ascolto appropriato/attivo e l'interazione con il minorenni.

Sessione 8: Costruire una relazione basata sulla fiducia con il minorenni		Durata indicativa: 1,5 ora
Argomento 1	Linee guida nel lavoro e comunicazione con minorenni – principi base, costruire relazioni e affrontare le resistenze, il conflitto, la frustrazione e il trauma	
Argomento 2	Comprendere l'impatto dell'attitudine personale del tutore - Porre limiti e chiarire i ruoli nella relazione tutore-minorenni	
Argomento 3	Vulnerabilità, risorse e resilienza	

UNITA' C: Legislazione e standard – supportare la valutazione e la determinazione del superiore interesse del minorenni nell'ambito del sistema di accoglienza nazionale e degli attori che vi operano – giorno 3

Questa unità si compone di tre sessioni incentrate su aspetti più procedurali e di relazione con il sistema preposto all'accoglienza dei minorenni stranieri non accompagnati. La giornata si apre con l'analisi del ruolo e dei compiti del tutore in base alla Legge 47/2017, che istituisce la figura del tutore volontario di minorenni stranieri non

accompagnati. A seguire, si presenta il sistema di riferimento con il quale il tutore entrerà in contatto e dovrà stabilire una relazione costruttiva per promuovere il superiore interesse del minore. Segue una sessione dedicata all'iter procedurale successivo alla conclusione del corso, con la nomina ed il supporto ai tutori. In questa sessione vengono presentati gli incontri di approfondimento successivi al corso base, gli strumenti elaborati per i tutori e tutto il sistema di supporto messo in atto per sostenere la volontarietà dell'operato dei tutori. La giornata si conclude con un ultimo momento dedicato a domande e risposte e la compilazione dei questionari di valutazione e autovalutazione.

Sessione 9: La gestione della tutela in base alle legge 47/2017

Obiettivi formativi

Partecipando a questa sessione formativa, i corsisti dovrebbero essere in grado di:

- a) Comprendere cosa deve fare il tutore per adempiere al suo ruolo
- a) Condividere con il minore una valutazione realistica e comprensibile degli aspetti legali e procedurali legati alla sua situazione e prospettiva
- b) Coinvolgere il minore e gli attori coinvolti in maniera significativa nel predisporre un piano di azione e soluzioni durevoli per il minore

Sessione 9: La gestione della tutela in base alle legge 47/2017		Durata indicativa: 1 ora
Argomento 1	Elementi e snodi della Legge 47 – compiti e ruolo del tutore	
Argomento 2	Descrizione delle procedure operative standard che il tutore deve seguire	

Sessione 10: Capacità di ascolto e relazione con il sistema

Obiettivi formativi

Partecipando a questa sessione formativa, i corsisti dovrebbero essere in grado di:

- a) Identificare le principali agenzie, *stakeholders* e attori e adottare un approccio di intervento integrato, coordinato e pianificato
- b) Relazionarsi in maniera costruttiva con il sistema di riferimento esistente identificando possibili lacune e opportunità
- c) Identificare maniere di reagire alle disfunzionalità del sistema e alle situazioni di conflitto concentrandosi sul superiore interesse del minore

Sessione 10: Capacità di ascolto e relazione con il sistema		Durata indicativa: 1,5 ora
Argomento 1	Il sistema di agenzie e operatori che circondano il minore straniero non accompagnato sulla base dei bisogni e dei diritti del minore: responsabilità e mandato delle diverse organizzazioni*	
Argomento 2	Capacità di ascolto e relazione con il sistema	

**A questo punto, dovrebbe essere fornita ai partecipanti una lista di risorse (servizi, agenzie e organizzazioni rilevanti) in base a categorie quali alloggio, cure sanitarie, educazione, supporto psicologico, asilo e migrazione, protezione dell'infanzia, interpretariato, cibo e igiene personale.*

Valutazione

La sessione conclusiva delle tre giornate di formazione include la valutazione dell'organizzazione e dei contenuti del corso. Dovrebbe svolgersi un giro di commenti da parte dei partecipanti ed essere chiesto loro di compilare i moduli di valutazione. Obiettivo della valutazione è quello di ottenere feedback significativi dai partecipanti relativamente al contenuto della formazione, alle metodologie utilizzate e alla struttura, per poterli prendere in considerazione e, se necessario, modificare alcuni elementi della formazione.

Gli strumenti utilizzati, prima e dopo il corso, per la valutazione, come descritto nel Grant Agreement (764244-ASOP4G-REC-CHILD-AG-2016/REC-CHILD-AG-2016-02), ANNEX 1, Section 10, sono:

- questionario di autovalutazione pre e post formazione, per misurare la conoscenza acquisita durante la formazione;
- questionario di valutazione sull'implementazione della formazione; gli aspetti da valutare sono: moduli formativi, struttura del corso, tecniche di formazione, formatori, utilità della formazione, punti di forza e lacune, ecc., livello di soddisfazione e raggiungimento delle aspettative.
- (in Italia) questionario di autovalutazione: data la natura info-formativa del corso, ai partecipanti viene proposto di riflettere sulla propria motivazione e possibilità di svolgere le funzioni di tutore e, nel contempo, di fornire qualche elemento in più di conoscenza agli organizzatori del corso. Le domande proposte sono formulate sulla base degli obiettivi di conoscenza, comprensione, pratica e posizionamento condiviso all'inizio del corso.

Questo modulo formativo descrive la struttura e il contenuto di una formazione di 3 giorni per tutori, che dovrebbe essere considerata come base per supportare la loro azione e funzione. Questa formazione è affiancata da laboratori mensili su argomenti più specifici. Si ritiene che un processo di formazione continua possa apportare un maggiore valore nel supporto all'azione e all'efficacia del tutore. Questa formazione di 3 giorni può servire come modello, che include tutti gli aspetti base più importanti, ed essere successivamente adattata da più paesi europei.